

# RAZZE CAPRINE DA LATTE



## LA CAPRA

La capra e la pecora sono stati fra i primi animali ad essere addomesticati dall'uomo: reperti paleontologici ritrovati nelle zone comprese fra l'Iran, la Siria e la Palestrina, hanno permesso di datare una prima domesticazione della capra già a circa 10.000 anni fa, in pieno Mesolitico e quindi durante l'Età della Pietra. La domesticazione della capra si ebbe durante il passaggio antropologico da gruppi societari nomadi a stanziali dediti alla coltivazione dei campi e alla pastorizia.

Discendente diretta delle capre selvatiche originarie della zona del Caucaso e dell'Asia Minore, la capra si poneva come uno degli animali fondamentali dell'allevamento in quanto capace di nutrirsi anche su foraggiere povere e di sopravvivere anche in ambienti ostili, ottima produttrice di carni, pelli e latte (molto più delle pecore), rendendo anche meglio a livello di mungitura rispetto ai bovini.

Intorno al VII millennio AC, a seguito di nuove migrazioni umane, la capra viene condotta fino ai confini con l'oceano Pacifico e l'oceano Indiano, anche se numerosi ritrovamenti appurano la presenza di questo animale anche ad ovest, nei pressi delle coste che affacciano sull'oceano Atlantico, e nel continente africano. Sempre nello stesso periodo, la capra fa il suo ingresso anche in Grecia, dalla quale verrà poi esportata anche nel resto d'Europa e così anche in Italia.

## CARATTERISTICHE FISICHE E COMPORTAMENTALI

Del tutto simile alla pecora, con la quale divide la stessa famiglia (bovidae) e sottofamiglia (caprinae), la capra si nutre prettamente di apici di rami, arbusti e germogli, motivo che nei secoli ha portato a preferire le pecore come animali d'allevamento in quanto una capra lasciata in campi coltivati a vegetali può diventare un vero e proprio “pericolo” per la raccolta. Da un altro punto di vista, invece, la capra brucando anche la flora arbustiva, riesce ad essere un animale fondamentale per l'uomo che vive ai margini di realtà ostili e svantaggiate come i monti ad alta quota: infatti, il brucare l'erba evita la formazione di uno strato di vegetali secchi sulla quale la neve potrebbe scivolare e condurre a slavine.

Inoltre, la capra rappresenta anche una notevole risorsa economica proprio per le società montane e collinari, non sempre avvantaggiate dalle condizioni naturali, in quanto questo animale è capace di risalire con agilità anche lungo pascoli impervi.

Anche la capra, al pari della pecora, è un ruminante e quindi presenta un apparato digerente alquanto complesso, contraddistinto da tre diversi stomaci aghiandolari, rumine, reticolo e omaso, e da uno stomaco ghiandolare, l'abomaso. Anche la vista è una delle caratteristiche particolari della capra, in quanto la posizione degli occhi sui lati della testa consente una visione periferica orizzontale, condizione dell'adattamento di questo animale agli ambienti rocciosi e impervi.

## L'ALLEVAMENTO CAPRINO

Nettamente rivalutato soprattutto per via di un forte interesse per la valorizzazione di produzioni zootecniche non standardizzate, per la predilezione verso il recupero di antiche tradizioni gastronomiche regionali e locali, e per una maggiore attenzione nei confronti dell'aspetto salutistico ed ecologico, che trovano nella capra il migliore fra gli animali possibili per l'allevamento. Proprio per la sua forte capacità di adattamento questo animale ben si presta a diversi tipi di allevamento, non sempre però concepiti in maniera etica e dignitosa. Ecco i vari tipi di allevamento caprino:

- **allevamento estensivo:** è il classico allevamento montano dove le capre sono lasciate quasi completamente allo stato brado. All'interno di questo allevamento, le capre vivono libere nei pascoli montani in estate, e a fondovalle durante i mesi più freddi, hanno la possibilità di accoppiarsi liberamente e l'unico profitto viene dalla vendita delle capre stesse, poiché anche il latte generato dal parto dell'animale viene destinato solo ed esclusivamente alla lattazione dei capretti. Unico momento in cui l'allevatore interagisce con le capre è durante il parto e l'allattamento, in quanto viene fornito agli esemplari gravidi di un riparo per l'inverno nonché foraggio a disposizione. Sebbene sia un tipo d'allevamento poco dispendioso e che richiede una manodopera minima, c'è il problema che la monta senza controllo impedisce una selezione degli esemplari, così anche capre troppo giovani o non particolarmente forti si riproducono. A questo tipo di allevamento sono destinate, in genere, le razze caprine autoctone delle zone montane, solitamente più rustiche e con maggior capacità d'adattamento.

- **allevamento semi - estensivo:** anche per questo tipo di allevamento, del tutto simile al primo, vengono impiegate le razze autoctone montane. In realtà le differenze sono sostanziali fra l'allevamento estensivo e semi - estensivo, in quanto le capre vengono maggiormente seguite dall'allevatore, che le cura durante tutto l'anno: in inverno, infatti, gli animali vengono stabulati nelle stalle, mentre in primavera ed autunno pascolano nei pressi della stalla o comunque in pascoli dove è lo stesso allevatore a condurle. In estate, invece, le capre vengono portate in alpeggio. Il latte, a seguito delle svezzamento, viene utilizzato per la produzione casearia e viene rigorosamente munto a mano. Sebbene qui i costi di manutenzione siano più alti rispetto a quelli dell'allevamento estensivo, il ritorno economico è nettamente superiore in questo caso;

- **allevamento intensivo:** è un tipo di allevamento che non sempre si comporta in modo etico con gli animali stabulati. Le razze predilette per questo tipo di allevamento sono la Camosciata delle Alpi e la Saanen, entrambe ottime produttrici di latte, prodotto per il quale questo tipo di allevamento nasce. Infatti, l'allevamento intensivo si occupa prettamente della produzione del latte per fini caseari e simili, e la mungitura avviene non all'aperto come nell'allevamento semi - estensivo, ma in sale apposite all'interno della stalla. L'alimentazione non è quasi mai di tipo naturale e spontaneo, ma studiata in base alle caratteristiche della capra, alla quale vengono somministrati prettamente mangimi; anche i capretti sono allattati con latte artificiale. Questo tipo di allevamento è facile da trovare soprattutto nelle aree di pianura e a fondovalle, all'interno di aziende di medie e grandi dimensioni dove gli esemplari vengono tenuti in stabulazione libera;

- **allevamento semi - intensivo:** in questo caso le capre vengono portate al pascolo durante tutto l'anno, ad esclusione dell'inverno, e l'alimentazione con mangimi è estremamente limitata. Per il resto, non differisce particolarmente da quello intensivo.

## RAZZE

Durante la fase di domesticazione si assiste anche ad un altro cambiamento molto particolare ed è quello delle corna della capra. Infatti, subito dopo la prima fase di domesticazione, le capre avevano quasi tutte corna dritte o a scimitarra, mentre ad oggi la maggioranza di questi animali ha quasi sempre corna ritorte. Non si conosce bene il perché le capre dalle corna ritorte siano state favorite dalla natura, ma studi specialistici sono ancora alla ricerca di una risposta certa.

Le razze caprine oggi esistenti vengono classificate proprio in base alla forma e alla curvatura delle corna. Si distinguono quattro tipologie diverse:

- **Capra Hircus:** è la classica capra domestica, che presenta corna dritte o ritorte ma sempre carenate anteriormente;
- **Capra Aegagrus:** questa razza si può definire come la principale (se non addirittura unica) progenitrice della capra domestica. In generale viene chiamata anche capra del Bezoar o Egagro, e presenta corna a scimitarra, la cui superficie anteriore è compressa lateralmente in modo da formare una specie di carena affilata. La zona di diffusione di questa della Capra Aegagrus è la medesima che del muflone selvatico, quindi sulle montagne dell'Asia Minore, nel Medio Oriente, Creta, e su alcune isole dell'Egeo. In Italia la ritroviamo solo sull'isola di Montecristo.

- **Capra Falconeri:** detta anche Markor o Capra di Falconer, questa razza caprina è tipica delle zone delle zone montane comprese fra il Kashmir orientale e l'Hindu Kush fino a sud verso il Beluchistan, anche se alcuni allevamenti sono rintracciabili anche nel sud della Russia. Le corna di questa razza sono ritorte a mo' di cavatappi (spirale aperta), con bordo posteriore carenato e bordo anteriore appiattito: questa caratteristica esclude, anche se non in maniera categorica, il fatto che la Capra Falconeri sia progenitrice delle capre domestiche dotate delle medesime corna, e ciò soprattutto per via della mancanza di una carena anteriore;

- **Capra Ibex:** meglio conosciuto come stambecco, questo animale ha corna a scimitarra molto simili alla Capra Aegagrus, solo con una successione regolare di creste anulari presente su tutta la lunghezza delle corna. In Europa, inoltre, la Capra Ibex è l'unica razza selvatica presente, anche se esistono alcune sottospecie di stambecco che vivono ad alte altitudini come la Capra pirenaica, la Capra ibex nubiana, la Capra ibex walie, la Capra cylindricornis e la Capra caucasica.

## Razze caprine da latte:

Camosciata delle Alpi

Capra anglo-nubiana

Capra Appenzell

Capra Golden Guernsey

Capra grigia

Capra grigionese

Capra La Mancha

Capra nana nigeriana

Capra Nubiana

Capra Oberhasli

Capra Rove

Capra Saanen

Capra Sable Saanen

Capra Stiefelgeiss

Capra Toggenburg

Capra Kinder

Capre delle Canarie; Majorera su Fuerteventura, Palmera su La Palma, etc.

Murciana

Poitevine



TABELLA 1 - Composizione chimico-fisica del latte di capra di diverse razze e popolazioni. Medie  $\pm$  d.s.

RAZZA O POPOLAZIONE	SOSTANZA SECCA %	GRASSO %	N. TOTALE* 6,38	PROTEINA %	CASEINA %	AZOTO non PROTEICO % N TOT.	CENERI %	LATTOSIO %	pH	ACIDITÀ TOTALE %SH30 ml	CELLULE SOMATICHE 10 <sup>7</sup> /ml	RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO
MALTESE	11,10 $\pm$ 0,68	4,06 $\pm$ 0,48	2,6 $\pm$ 0,39	-	-	-	-	-	-	-	-	FILLA et al. 1980
MALTESE	13,44 $\pm$ 0,86	4,34 $\pm$ 0,51	3,62 $\pm$ 0,47	-	2,85 $\pm$ 0,43	6,63	0,76 $\pm$ 0,01	4,74 $\pm$ 0,13	-	-	-	DE MARIA et al. 1987
MALTESE	-	3,92 $\pm$ 0,68	3,51 $\pm$ 0,55	3,3 $\pm$ 0,36	3,67 $\pm$ 0,47	8,01 $\pm$ 1,31	-	-	-	-	-	PIZZILLO et al. 1992
DERIVATA DI SIRIA	14,21 $\pm$ 0,60	5,15 $\pm$ 0,54	3,8 $\pm$ 0,27	-	2,71 $\pm$ 0,38	8,33	-	4,63 $\pm$ 0,18	-	-	-	DE MARIA et al. 1987
DERIVATA DI SIRIA	-	4,41 $\pm$ 1,09	3,34 $\pm$ 0,52	3,28 $\pm$ 0,52	2,51 $\pm$ 0,46	7,91 $\pm$ 1,51	-	-	-	-	-	PIZZILLO et al. 1992
IONICA	-	5,15 $\pm$ 1,27	3,8 $\pm$ 0,55	3,6 $\pm$ 0,54	2,77 $\pm$ 0,48	6,51 $\pm$ 1,40	-	-	-	-	-	PIZZILLO et al. 1992
GARGANICA	11,13 $\pm$ 1,10	3,87 $\pm$ 0,36	3,44 $\pm$ 0,24	-	-	-	-	-	-	-	-	FILLA et al. 1980
GARGANICA	-	5,45 $\pm$ 1,17	3,90 $\pm$ 0,54	3,68 $\pm$ 0,54	2,75 $\pm$ 0,50	5,91 $\pm$ 1,80	-	-	-	-	-	PIZZILLO et al. 1992
SARDA	14,44	5,21	3,75	-	-	-	0,74	4,69	-	-	-	CONGIU E DATILO, 1982
CAPRE LUCANE	14,68 $\pm$ 0,16	5,72 $\pm$ 0,11	3,3 $\pm$ 0,35	-	2,85 $\pm$ 0,16	8,35	0,80 $\pm$ 0,01	4,31 $\pm$ 0,04	-	-	-	DE MARIA et al. 1984
CAPRE LUMBRE	11,42 $\pm$ 0,79	4,33 $\pm$ 0,57	2,99 $\pm$ 0,29	-	2,31 $\pm$ 0,12	-	0,67 $\pm$ 0,11	3,95 $\pm$ 0,16	6,60 $\pm$ 0,05	-	-	CASCUJ et al. 1986
ALPINE	-	3,05 $\pm$ 18,70*	2,67 $\pm$ 9,47*	-	1,97 $\pm$ 12,00*	-	-	-	4,66 $\pm$ 1,20*	2,83 $\pm$ 12,00*	-	ANDRIGHETTO et al., 1989
ALPINE	-	2,92 $\pm$ 0,85	3,8 $\pm$ 0,48	2,78 $\pm$ 0,49	2,14 $\pm$ 0,46	10,32 $\pm$ 3,16	-	-	-	-	-	PIZZILLO et al. 1992
SAANEN	10,06 $\pm$ 0,59	2,16 $\pm$ 0,42	2,15 $\pm$ 0,19	-	-	-	-	-	-	-	-	FILLA et al., 1980
ALPINE E SAANEN	11,44 $\pm$ 0,27	3,15 $\pm$ 0,15	2,90 $\pm$ 0,10	-	2,11 $\pm$ 0,19	-	0,79 $\pm$ 0,01	-	6,61 $\pm$ 0,06	2,83 $\pm$ 0,18	1671 $\pm$ 395	CASIAGNETTI et al., 1984
ALPINE E SAANEN	-	-	-	2,01 $\pm$ 0,41	2,21 $\pm$ 0,50	6,40	-	-	-	-	-	REMEIF et al. 1989
ALPINE E SAANEN x ALPINE	11,31 $\pm$ 0,60	3,05 $\pm$ 0,45	3,00 $\pm$ 0,28	2,70 $\pm$ 0,28	2,21 $\pm$ 0,24	9,66	0,80 $\pm$ 0,01	4,49 $\pm$ 0,18	6,64 $\pm$ 0,02	3,14 $\pm$ 0,40	667 $\pm$ 387	MARIANI et al., 1987

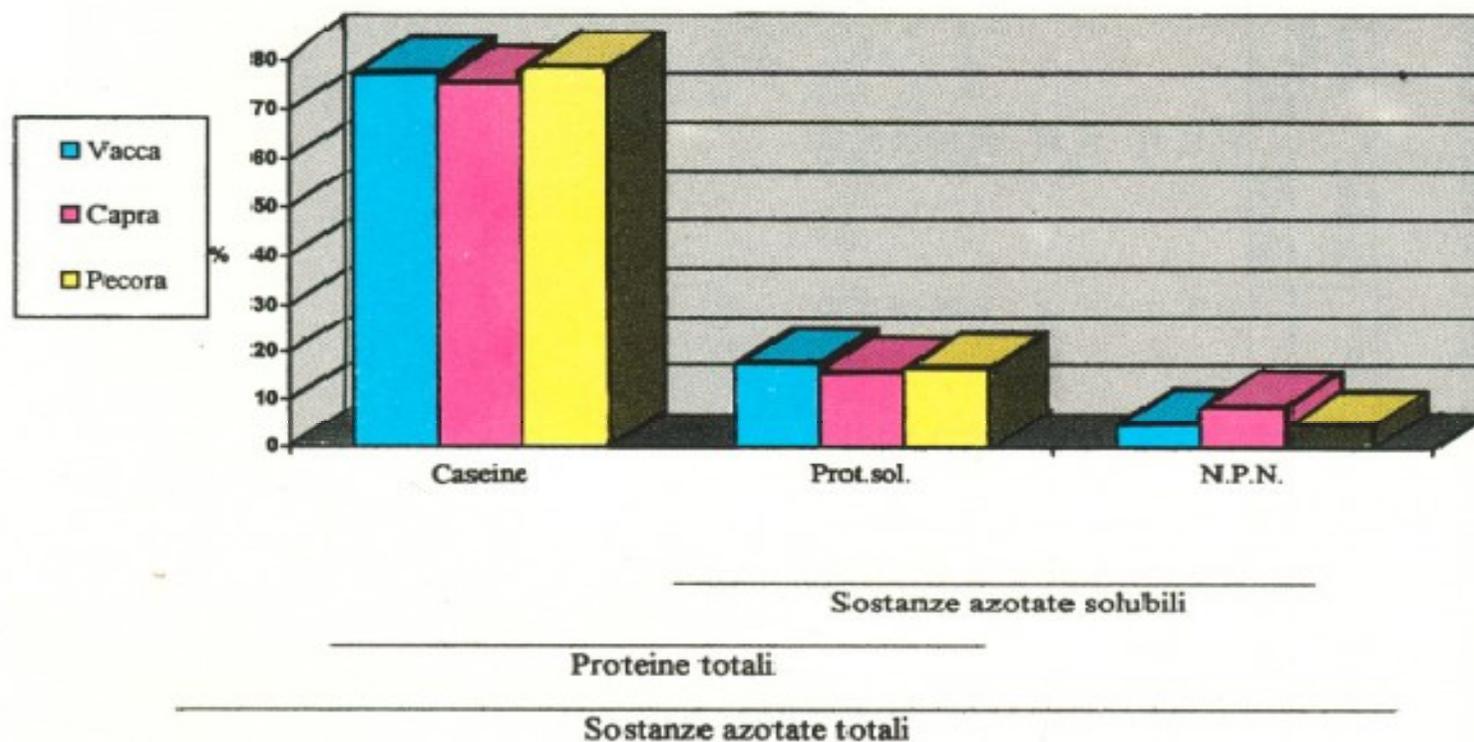
\*cr%

TABELLA 2 - Classifica delle razze in relazione ai diversi parametri utilizzati. La graduatoria è stata ottenuta facendo uguale a 100 la razza più produttiva e rapportando a questa tutte le altre (Pizzillo et al., 1992)

RAZZA (1)	Produzione latte		Proteina totale		Caseina totale		Grasso totale		Caseina + grasso		Caseina + grasso/peso metabolico	
	l	%	kg	%	kg	%	kg	%	kg	%	kg/pv0,75	%
ALPINE	527,8	100	16,6	100	11,3	100	14,5	100	25,8	100	1,32	100
ALPINE	343,9	65	10,4	63	6,9	61	13,8	95	20,7	80	1,05	80
DERIVATA DI SIRIA	328,9	62	11,3	68	8,4	74	12,4	85	20,8	81	1,28	97
MALTESE	288,6	55	10,0	60	7,6	68	11,1	77	18,7	73	1,30	98
DERIVATA DI SIRIA	267,6	51	10,1	61	7,1	63	13,6	94	20,8	81	1,28	97
IONICA	253,8	48	10,0	61	7,2	64	13,6	94	20,8	80	1,20	91
IONICA	236,7	45	8,1	49	5,8	51	11,6	80	17,5	68	1,01	77
MALTESE	200,1	38	7,3	44	5,5	49	7,9	55	13,5	52	0,93	70
GARGANICA	136,1	26	5,2	32	3,7	33	7,6	52	11,3	44	0,70	53
GARGANICA	106,9	20	4,1	26	3,0	27	5,5	38	8,6	33	0,53	40

(1) Per ciascuna razza sono stati presi in considerazione due allevamenti

Fig. 1 - Frazioni azotate del latte di vacca, capra e pecora (Mietton, 1986)



*La percentuale di proteine coagulabili nel latte di capra è inferiore rispetto a quella del latte bovino ed ovino*

# CAMOSCIATA DELLE ALPI



La capra camosciata delle Alpi prende il suo nome dalla somiglianza tra il suo mantello e quello del camoscio. Come la saanen, anche la camosciata delle Alpi ha origine in Svizzera ed è molto diffusa nei principali paesi europei, in modo particolare in Italia. Gli allevamenti di capre camosciate delle Alpi in Italia sono prevalentemente presenti nell'area dell'arco alpino ed in modo particolare in Trentino ed in Piemonte. Si tratta di una razza dall'alimentazione molto frugale, in grado di adattarsi a situazioni diverse e difficili, grazie anche ad una struttura fisica robusta.

Il Libro Genealogico di Razza della Capra Camosciata delle alpi nasce nel 1973, a riconoscimento dell'importanza della conservazione di una razza caprina fra le più docili.

E' una delle sette razze caprine riconosciute ufficialmente in Svizzera (Appenzell, Camosciata delle Alpi, Saanen, Grigionese strisciata, Toggenburg, Vallesana, Verzaschese).

La capra Camosciata delle Alpi è una capra che dà ottimi risultati sia in montagna che in pianura in virtù di una buona sopportazione sia del caldo che del freddo; viene allevata sia in allevamenti semistabulati che stabulati di medie e grandi dimensioni. Come molte specie adattate alla vita montana, anche questa è frugale nell'alimentazione, molto adattabile alle situazioni climatiche più diverse. Al 2008, sul territorio italiano erano presenti 6610 capre suddivise in 253 allevamenti.

È un'ottima produttrice di latte, con produzione media per lattazione di circa 400 litri, che viene destinato principalmente alla trasformazione allo scopo di ottenere prodotti tipici a latte crudo, quali formaggi freschi e stagionati preparati a partire da lavorazioni lattica o presamica, oltre a yogurt e ricotta.

# SAANEN



La Saanen è una delle razze di capre più diffusa nei paesi europei ed in molti paesi extra europei. La razza affonda le sue radici in Svizzera per poi diffondersi nei paesi limitrofi grazie alla sua elevata produttività di latte e ad una struttura fisica che le permette di adattarsi anche ad ambienti differenti.

Oggi è una delle razze più utilizzate nel campo dell'allevamento sia in stalla che con ricorso al pascolo. In Italia la razza Saanen è stata dotata di un Libro Genealogico di Razza nel 1973, mentre in Svizzera è da sempre parte delle sette razze riconosciute in modo ufficiale (oltre alla Saanen troviamo anche la Camosciate delle Alpi, la Toggenburg, la Appenzel, la Grigionese Strisciata, la Verzaschese e la Vallesana). In Italia è una delle razze più diffuse: possiamo trovare diversi allevamenti in Toscana, Lazio, Emilia, Puglia, Lombardia e Piemonte.

La Saanen è una razza di capra, in particolare è la più grande delle capre da latte, originaria della Svizzera.

Le femmine, infatti, pesano attorno ai 70 kg, mentre i maschi sfiorano in media i 92 kg. Questa razza, grazie anche alle grosse dimensioni, è quella che produce più latte, che è inoltre più povero di grassi rispetto a quello delle altre capre da latte.

Le ossa sono grandi, ma l'aspetto è piuttosto slanciato, le orecchie vengono portate erette, il muso è dritto. Ambo i sessi presentano la barbetta e le corna; tuttavia, ambedue vengono solitamente tagliate dagli allevatori. Il pelo è bianco candido e la pelle di colore rosa; esemplari di colori differenti, anche nella stessa cucciolata, vanno ascritti alla razza Sable Saanen. Il carattere di questi animali è calmo e riflessivo.

La Sable Saanen non è una vera e propria razza di capra; con questo nome vengono infatti designate tutte le gradazioni di colore diverse dal bianco che possono presentarsi nella capra Saanen a causa di geni recessivi.

Ultimamente, questa razza ha conosciuto un vistoso aumento di popolarità, grazie al fatto che gli esemplari colorati sono meno predisposti di quelli bianchi alle scottature ed al cancro alla pelle, il che li rende adatti anche all'allevamento in climi subtropicali e tropicali.

# TOGGENBURG



Razza caprina svizzera originaria del cantone di San Gallo, più precisamente del distretto di Obertoggenburg (il nome deriva dalla vallata omonima). E' una delle sette razze caprine riconosciute ufficialmente in Svizzera (Appenzell, Camosciata delle Alpi, Saanen, Grigionese strisciata, Toggenburg, Vallesana, Verzaschese).

Razza rustica simile alla Saanen. Razza versatile, con grande capacità di adattamento. Ha una buona produttività di latte e presenta una spiccata prolificità con parti frequentemente bigemini.



La Toggenburg è una razza di capra che prende il nome dall'omonima valle svizzera dove ha avuto origine. È la razza di capra da latte più antica al mondo. La stazza è media, la quantità di latte prodotto è modesta e dallo scarso contenuto di grassi; in climi più freddi, la quantità di latte prodotta è maggiore. Il colore è assai vario, ma si concentra perlopiù sulle varie tonalità del marrone: sono tuttavia presenti dei caratteri distintivi, come le orecchie bianche con una macchia nera nel centro, due bande bianche che dall'occhio vanno alle narici; bianchi sono anche le zampe a partire dal ginocchio e due triangoli ai due lati della coda. Sono spesso presenti sui due lati del collo due barbigli carnosì. In seguito alla sua introduzione in Gran Bretagna, questa capra ha subito un processo di miglioramento che ha dato vita alla varietà British Toggenburg, più pesante e dal latte più grasso. Nel 2002 sono state registrate 4146 Toggenburg, ossia l'8,1% del totale di capre da latte

# MALTESE



Le origini lontane di questa razza sono il versante medio-orientale del bacino del Mediterraneo. E' stata selezionata in Italia. Zona di maggiore allevamento: Sicilia e regioni del centro sud. Altri piccoli gruppi in regioni del Nord. Spiccata attitudine lattifera che ben si adatta al sistema intensivo stallino. Allevata allo stato brado, semibrado e stabulato.

Il Libro Genealogico è stato attivato in Italia nel 1973. Prevalente l'attitudine alla produzione di latte.

Razza con Libro Genealogico in Italia.

# APPENZELL



Razza caprina svizzera originaria dei due cantoni di Appenzell, Interno ed Esterno, nel nord-est della Svizzera (allevata anche nei cantoni di Zurigo e di Turgovia). E' una delle sette razze caprine riconosciute ufficialmente in Svizzera (Appenzell, Camosciata delle Alpi, Saanen, Grigionese strisciata, Toggenburg, Vallesana, Verzaschese).

Razza rustica simile alla Saanen.



Razze caprine	Camosciata delle Alpi	Saanen	Toggenburg	Maltese	Appenzell
Taglia	Da media a grande	Da media a grande	Media	Media	Media
Altezza al garrese maschi	86 cm	87 cm	75-85 cm	87 cm	75-85 cm
Altezza al garrese femmine	74 cm	74 cm	70-80 cm	71 cm	70-80 cm
Peso maschi	(medio) 100 kg	(medio) 90 kg	(minimo) 65 kg	(medio) 70 kg	(minimo) 65 kg
Peso femmine	(medio) 70 kg	(medio) 60 kg	(minimo) 45 kg	(medio) 46 kg	(minimo) 45 kg
Peso medio alla nascita	3,5 kg	4,3 kg	–	3,5 kg	–
Peso medio a 60 giorni	12,5 kg	14,6 kg	–	11 kg	–

Razze caprine	Camosciata delle Alpi	Saanen	Toggenburg	Maltese	Appenzell
<b>Testa</b>	piccola, dai tratti fini e leggeri, profilo rettilineo e barba abbondante negli esemplari maschi. Sia i maschi che le femmine sono dotati di corna, ma solo nei maschi un ciuffo di peli arruffati sulla fronte. Le orecchie sono lunghe e cadono in avanti o di lato.	piccola, fine, leggera, profilo rettilineo, orecchie lunghe e cadono di lato o in avanti. I maschi sulla fronte un ciuffo di peli. Dotati di corna, di struttura diversa a seconda del sesso.	generalmente acorne. orecchie bianche con una macchia nera nel centro, due bande bianche che dall'occhio vanno alle narici	Piccola, leggera, tozza nel maschio; profilo rettilineo; barba nel maschio, orecchie lunghe e larghe, pendenti verso l'esterno; ciuffo di peli arruffati, non sempre presenti, sulla fronte del maschio; corna assenti o presenti sia nel maschio che nella femmina.	corta e larga, generalmente acorne.
<b>Tronco</b>	torace ed addome ampi, mammelle di tipo piriforme e capezzoli ben sviluppati.	torace ampio e di un addome altrettanto ampio.	corporatura tarchiata, torace ampio e profondo, arti brevi e robusti; ben sviluppata e conformata.	torace e addome ampi; arti robusti con unghia di colore grigio o tendenti al giallo.	corporatura solida, simile alla Saanen (più piccola rispetto alla Saanen).
<b>Vello</b>	fulvo a pelo corto, sfumature di varie tonalità ed una tipica riga mulina. Estremità degli arti e unghia neri. Sul muso una tipica maschera facciale. La pelle è sottile e nera.	bianco, talvolta leggermente rosato, con una pelle sottile, solitamente non pigmentata	Da bruno chiaro a bruno rossiccio, con striature bianche sulla testa, le zampe, la coda; il pelo varia da corto, a medio-lungo, a lungo.	Lungo colore bianco-giallastro, testa con maculature nere. Pelle bianco-rosea con eccezione delle zone pezzate.	bianco con, a volte, piccole chiazze pigmentate; pelo, da medio-lungo a lungo, più lungo rispetto a quello della Saanen.
<b>Mammelle</b>	ampie, globose, capezzoli rettilinei, conici e ben sviluppati.	ampie, piriformi, con capezzoli medi, con una forma conica	—	Mammella ampia, di tipo pecorino, raramente piriforme, con capezzoli sviluppati.	ben sviluppate e conformate.
<b>Fertilità</b>	95 %	90 %	—	95 %	—

Razze caprine	Camosciata delle Alpi	Saanen	Toggenburg	Maltese	Appenzell
Produzione latte media Primipare	324 l	380 l	–	243 l	–
Produzione latte media Pluripare	507 l	602 l	700 l	377 l	700 l
Grassi %	2,92	2,86	3,30	5,1	2,90
Proteine %	(in media) 2,81		2,80	4,3	2,70
Caseina %	(in media) 2,16		–	2,35	–
Azoto non proteico %	(in media) 6,40		–	6,61	–